

La rivoluzione in diretta

Riccardo Luna/giornalista

Quando scoppiarono le primavere arabe, ci fu anche la rivolta in Iran e passavo le notti a seguire su Twitter quello che raccontavano i ragazzi iraniani. Era la prima volta che si poteva seguire una rivoluzione in diretta e si pensava anche di poter aiutare quelle persone.

Internet non era più soltanto uno strumento, ma qualcosa di più e mi ricordai di un pensiero che Rita Levi Montalcini rilasciò nel corso di un'intervista per il quotidiano L'Unità. Alla domanda su quale fosse la più grande invenzione del '900, lei, che in quei giorni stava per compiere cento anni, rispose: "internet". Rita Levi Montalcini aveva capito l'essenza vera della rete e fu allora che ho capito che internet è il più grande strumento di costruzione di massa: ci consente di condividere conoscenza, di creare reti di persone e attraverso questa conoscenza provare a capire il mondo.

Sulla base di queste riflessioni mi sono immediatamente adoperato per far candidare internet, o meglio gli inventori di internet, al premio Nobel per la Pace. Ci fu una mobilitazione mondiale, aderirono, con messaggi video, persona dal tutto e oltre un centinaio di parlamentari italiani.

Il giorno della premiazione, il Nobel fu assegnato a Liu Xiaobo, uno scrittore cinese che ha sempre scritto e lottato per i diritti umani, l'ultima opera scritta prima di essere incarcerato è un testo eccezionale in cui afferma che 'internet è un dono di Dio'. Liu Xiaobo è stato insignito del Premio mentre era in carcere.

Liu Xiaobo aveva capito il valore del connettere le persone per far avanzare la società.

Qualche anno dopo ho ritrovato la stessa frase in un testo dell'attuale Pontefice: internet è un dono di Dio.

Non bisogna dimenticare che internet può essere usato come un coltello da cucina, per tagliare la carne o per uccidere qualcuno. La differenza sta nella conoscenza. Ogni volta che abbiamo accesso all'infinito patrimonio di conoscenze che la rete mette a disposizione, il saldo finale è comunque positivo anche se ci sarà qualcuno che lo usa male, ma c'è un formidabile avanzamento dell'umanità.